

IN MEMORIA DI SALVATORE PRIVITERA (1945-2004)

Breve biografia

«Non gioca a fare il poeta quando è pieno di gioia, il bambino: in lui piuttosto la vena poetica scorre assieme alla prova, alla fatica, al dolore, alla tristezza ed al rimpianto. La gioia la vive senza dominarla, la rincorre, la gusta, la assapora nella fragranza di un attimo fuggente. I sentimenti di dolore, invece, vengono vissuti col vivo desiderio di dominarli, di cacciarli lontano, di batterli nel silenzio della notte che tarda a schiarirsi, avvertendo il peso di una lotta impari che solo giocando a fare il poeta egli riesce ad ingaggiare».

*Con queste parole Salvatore Privitera introduceva la sua raccolta di poesie *Adombrate conchiglie di vita*, pubblicata nel 2000, e quasi gettava un segno sulla personale esperienza di malattia e sulla lotta impari nei confronti del male che lo ha portato precocemente a chiudere la sua giornata terrena il 12 dicembre 2004.*

*Era nato ad Acireale (CT) il 21 ottobre 1945. Presbitero della diocesi di Acireale, aveva conseguito nel 1973 il dottorato in teologia presso la Pontificia università gregoriana e nel 1979 la laurea in filosofia presso l'Università degli Studi di Palermo. La sua formazione teologica lo aveva portato a lunghi soggiorni di studi all'università di Münster e alla pubblicazione di una prima ricerca sul problema dell'etica normativa (*L'uomo e la norma morale. I criteri di individuazione delle norme morali secondo i teologi moralisti di lingua tedesca*, Bologna, EDB, 1975), con particolare riferimento all'area tedesca, questione nodale che attraverserà la sua intera produzione teologico-morale, particolarmente quella consacrata alle problematiche fondative della disciplina. Su di esse il saggio più esaustivo, emblematico della sua posizione all'interno del panorama teologico-morale italiano, è costituito dal libro del 1992 *Il volto morale dell'uomo. Avvio allo studio dell'etica filosofica e teologica*, successivamente riedito nel 1999 (Acireale, ISB). In esso trasfondeva la sua attività di docenza, svolta per più di un ventennio presso la Facoltà teologica di Sicilia «S. Giovanni Evangelista», cui era aggregato dal 1981, ottenendo nel 1987 la qualifica di professore straordinario e, nel 1999, l'ordinariato alla cattedra di teologia morale. È, inoltre, del 1990 la pubblicazione per le edizioni Paoline del *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, sotto la sua cura e quella di Francesco Compagnoni e Giannino Piana, in cui egli firmava alcune importanti voci di epistemologia morale e etica normativa.*

*L'attenzione allo sviluppo delle questioni bioetiche, approfondite in soggiorni di studio presso alcuni Centri di ricerca statunitensi, si concretizzò, nel 1991, con la creazione dell'Istituto siciliano di bioetica, di cui Privitera fu presidente e promotore dei Corsi e Master ininterrottamente ivi tenuti, come dei Meetings Mediterranei di Bioetica (dal 1992). Espressione di questo organismo è la rivista *Bioetica e cultura* da lui fondata nel 1992, di cui fu direttore, e un vasto numero di pubblicazioni specializzate nel settore, tra le quali il fortunato *Dizionario di Bioetica*, in collaborazione con Salvino Leone, edito nel 1994, successivamente tradotto in lingua portoghese nel 2001, e*

riproposto in una nuova versione accresciuta nella primavera del 2004 per i tipi di Città Nuova.

Componente di Societas Ethica dal 1978, fece parte del consiglio di presidenza di questa associazione europea per la ricerca morale dal 1985 al 1995. Membro dei consulenti alla direzione di Rivista di Teologia Morale, Orizzonte medico e Esperienze Sociali, dal 1996 al 2000 fu segretario nazionale dell'Atism, assumendo in quell'anno, con l'Assemblea elettiva dei soci tenutasi durante il Congresso nazionale di Bologna, l'incarico di Presidente, al quale venne riconfermato per un biennio nel recente Congresso nazionale di Oristano di settembre 2004.

L'ingresso di Privitera nel Consiglio dell'Atism, prima sotto la presidenza di Francesco Compagnoni e successivamente con la piena responsabilità dell'Associazione, è coinciso con l'impegno di collegamento con le altre Associazioni teologiche italiane, di allargamento della base associativa, di una maggiore comunicazione di notizie e esperienze (raccolte nella rubrica Itinerari Atism della Rivista di Teologia Morale), di ampliamento dell'offerta di ricerca, aggiornamento e studio, attraverso la regolare convocazione dei Congressi nazionali (biennali), la ripresa di Seminari di studio che avevano caratterizzato passate stagioni dell'Associazione e la creazione di una collana presso l'editrice Città Nuova per raccogliere pubblicazioni dei soci.

La preparazione e la guida di quattro Congressi nazionali: Palermo 1998 (Vita morale e beatitudini), Bologna 2000 (Il futuro come responsabilità etica), Benevento 2002 (Speranza umana e speranza escatologica), Oristano 2004 (La casa della vita) e di tre Seminari di studio: Acireale 1999 (Teologia morale fondamentale e speciale), Verbania 2001 (Educazione morale) e Udine 2003 (Etica e Internet), ha contrassegnato il lavoro istituzionale di Salvatore Privitera all'Atism, sempre accompagnato da momenti di sostegno e di fine sensibilità umana e amicale. Impegno perseguito fino a pochi giorni dalla morte con la costituzione della nuova Associazione, dotata di uno Statuto rinnovato e di pieno riconoscimento giuridico.

L'eredità che lascia ai soci e all'attuale Consiglio di presidenza è di continuare nel solco che con sapienza e fermezza ha saputo tracciare, anche nel chiaroscuro degli ultimi anni segnati dalla malattia.

Il Consiglio di presidenza dell'Atism ritiene gradito e doveroso pubblicare su questo numero di Itinerari Atism, interamente dedicato al suo ex-presidente, anche una prima lista delle maggiori pubblicazioni di Privitera, con particolare attenzione a temi fondamentali di morale e bioetica, un estratto dell'omelia tenuta al funerale dal vescovo di Acireale, mons. Vittorio Pio Vigo, e una cronaca della celebrazione esequiale con l'intervento del vice-Presidente, Romano Altobelli. Il prossimo numero della rivista Bioetica e cultura, in uscita nel primo semestre 2005, sarà dedicato alla memoria di Salvatore Privitera e rappresenterà un importante contributo per ripensare alla sua attività pluridecennale a favore della cultura etica e teologica in Italia.

Bibliografia

Nell'elenco sono state inserite le principali monografie e opere curate da Salvatore Privitera, tralasciando i numerosi articoli e contributi su riviste italiane ed estere, nonché in opere miscelanee:

- *L'uomo e la norma morale. I criteri di individuazione delle norme morali secondo i teologi moralisti di lingua tedesca, Bologna, EDB, 1975.*
- *La sfida dell'ingegneria genetica tra scienza e morale, Assisi, Cittadella, 1985 (con C. Cirotto).*
- *Dall'esperienza alla morale. Il problema «esperienza» in Teologia Morale, Palermo, EDI OFTES, 1985.*
- *La coscienza, Bologna, EDB, 1986.*
- *Nuovo Dizionario di Teologia Morale, a cura di F. Compagnoni, G. Piana, S. Privitera, Cinisello Balsamo (Milano), Paoline, 1990 (voci: Coscienza IV, Epistemologia morale, Esperienza morale, Etica descrittiva, Etica narrativa, Etica normativa, Ingegneria genetica ed embrionale, Metaetica, Paresesi, Principi morali tradizionali, Relativismo).*
- *Il volto morale dell'uomo. Avvio allo studio dell'etica filosofica e teologica, Palermo, EDI OFTES, 1992 [II ed. Acireale, Istituto Siciliano di Bioetica, 1999].*
- *Temi etici di dialogo ecumenico. Sull'universalizzabilità dell'esigenza dialogica dell'etica, Acireale, Istituto Siciliano di Bioetica, 1993.*
- *Dizionario di Bioetica, a cura di S. Leone, S. Privitera, Bologna-Palermo, EDB-ISB, 1994.*
- *Narrare la vita alla generazione presente per le generazioni future, Roma, Armando, 1995.*
- *La questione bioetica nella città di oggi, San Cataldo, Centro Studi Cammarata, 1998.*
- *La questione bioetica. Nodi problematici e spunti risolutivi, Acireale, Istituto Siciliano di Bioetica, 1999.*
- *Francesco Orestano. Persona, società, valori, Palermo, Centro Siciliano Sturzo, 2000.*
- *Adombrate conchiglie di vita, Palermo, Antonio Stango, 2000 (raccolta di poesie).*
- *Sul relativismo della cultura contemporanea, Palermo, Istituto Siciliano di Bioetica, 2003.*
- *Nuovo Dizionario di Bioetica, a cura di S. Leone, S. Privitera, Roma-Palermo, Città Nuova-Istituto Siciliano di Bioetica, 2004.*
- *All'ombra di un salice piangente, Palermo-Caltanissetta, Salvatore Sciascia, 2004 (raccolta di poesie).*

Alcuni passaggi dell'omelia pronunciata da mons. Vittorio Pio Vigo, vescovo di Acireale, al funerale (13 dicembre 2004)

«Siamo qui, attorno alla bara di don Salvatore Privitera, con l'animo addolorato per la sua dipartita e la mente affollata da tanti interrogativi, mentre custodiamo nel cuore la stima, la simpatia, l'ammirazione e il ricordo caro dell'amico, del maestro, del ricercatore della verità, nel mondo dell'etica e della morale, oggi così problematico e angustiante. Il momento della Liturgia della Parola, nella celebrazione eucaristica, non vuole che vengano richiamati i momenti della vita del

defunto, i diversi compiti del ministero svolti da lui, l'impegno dimostrato con intelligenza e costanza nel portare avanti i progetti formativi, inerenti alla sua attività di esperto in teologia morale e il tesoro di vita e la sensibilità d'animo, quasi sempre da lui nascosti con un apparire distratto e distaccato che lo ha caratterizzato.

Adesso, abbiamo bisogno di lasciarci inondare dalla abbondanza di grazia della Parola di Dio per seguire, con la luce che ci viene da essa e con la preghiera, l'itinerario terreno che ogni uomo percorre da questo mondo alla vita eterna, e che pensiamo, con la valutazione umana e per il nostro affetto, che il nostro don Salvatore abbia avuto abbreviato dalla morte prematura. (...) A proposito della morte, Cristo stesso ha parlato ancora di sé quale «Sposo» che «viene», anche all'improvviso, per introdurre gli amici a partecipare alle sue «nozze». Una lettura sorprendente che trasforma il nostro abituale modo di pensare la morte e ci fa scoprire come tutta la vita diventa, con le opere, attesa vigilante dell'incontro; e spiega perché il nostro intimo sogna «un futuro di luci colorate» per usare una espressione poetica dello stesso don Salvatore e ci dà la forza di andare avanti. È ancora don Salvatore che in una sua lirica ci rivela come nella fatica la fede consegna a ciascuno la forza per compiere il viaggio terreno: «Quando alla sera / il Paesaggio dei tuoi pensieri, / fitti / come l'umido muschio / del bosco, / veste / il colore della morte / che piomba improvvisa, / indesiderata ospite / e vorace avvoltoio, / il tuo sguardo / affonda / come naufrago senza relitto / nel buio pesto / di una notte senza confini: / solo quel fioco bagliore / di una spiaggia / intuita per fede / orienta / il tuo silenzioso remare». (...)

La malattia ha accompagnato il nostro fratello nella dura realtà di una spirituale e fisica «crocifissione» che lo ha reso spoglio di ogni cosa, «con una morte simile alla sua», preparando così ad accogliere il dono della risurrezione. Una «crocifissione» portata nascostamente per non allarmare e per non dare fastidio a nessuno, vissuta come lui stesso andava dicendo «facendo finta di stare bene». Una croce affrontata con chiarezza e con impegno fino alla fine, col desiderio di vincerla e con pazienza fino all'ultimo istante quando ha voluto rasserenare il medico, dicendogli: «Dottore non si preoccupi».

Nella stessa coincidenza di tempo, come ci narra il Vangelo, «di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato», il Signore risorto lo ha chiamato alla vita eterna. Per esprimermi con le stesse parole di don Salvatore, poeta: «L'enorme salice piangente che sorregge il dolore del mondo», come «buon samaritano sulla strada di Gerico si è chinato sul [suo] dolore», lo ha accolto e ora lo conforta e «accarezza», lo «protegge e ripara», «unge le ferite e lo fascia con bende», non più certamente «colorate di speranza», ma «ricche di luce e di vita».

La testimonianza di Romano Altobelli, vice-Presidente dell'Atism alla celebrazione esequiale

Alle esequie, avvenute il 13 dicembre 2004 nella cattedrale di Acireale e presiedute dal vescovo della diocesi di Acireale, Mons. Vittorio Pio Vigo, hanno concelebrato il Nunzio Apostolico presso l'Italia Mons. Paolo Romeo, l'arcivescovo di Catania Mons. Salvatore Gristina, l'arcivescovo di Monreale, Mons. Cataldo Naro, l'ausiliare di Palermo, Mons. Salvatore Di Cristina, l'arcivescovo emerito di Messina Mons. Ignazio Cannavò e circa cento sacerdoti. Dell'Atism hanno preso parte,

venuti da Roma, il vice-presidente don Romano Altobelli e il socio don Paolo Carlotti; dalla Sicilia erano concelebranti don Raimondo Frattallone, don Giovanni Russo, don Alessandro Rovello. Il delegato della Sicilia Salvino Leone non solo era presente, ma ha seguito, come amico e medico, gli ultimi sviluppi della malattia di don Salvatore.

La cattedrale era gremita di fedeli, che hanno partecipato con commossa attenzione. La quasi incontenibile emozione con cui mons. Vittorio Pio Vigo ha pronunciato la sua omelia, ha coinvolto tutti i presenti. Prima della benedizione finale alla salma, il vice-presidente ha rivolto a don Salvatore un pensiero di saluto-ringraziamento a nome di tutti i soci dell'Atism, con queste parole: «Carissimo don Salvatore, con lo stesso affetto con cui tu ci hai amati e con la stessa emozione del tuo vescovo, i soci ti dicono grazie per il servizio che hai svolto nell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale, prima come segretario e poi come presidente. Questa sera sull'altare del sacrificio eucaristico, insieme ai molti calici abbiamo posto anche te per offrire a Dio Padre insieme a Cristo, tutta la sofferenza della tua malattia, vissuta con dignità e senza volerla far pesare su nessuno. Ti sei prodigato per la vitalità dell'Atism in modo incomparabile. Come teologo moralista ti sei preoccupato di trasmettere la morale dell'amore e della verità. Noi siamo gli eredi per far fruttificare le tue sollecitazioni e i tuoi studi. Hai lavorato intensamente. Oggi, 13 dicembre, dovevi tenere la Quaestio disputata alla Pontificia università S. Tommaso in Roma con il Rettore Magnifico, Francesco Compagnoni, sul tema della giustizia distributiva. Non tenevi conto della tua malattia. Sotto un salice piangente spunta il germoglio della speranza, che ora è diventata certezza per te. All'ombra di un salice è pure facile cantare un inno di gioia, hai scritto. Ora, perciò, davanti al trono di Dio e dell'Agnello canta l'alleluia di lode della tua diocesi, l'alleluia della tua famiglia, l'alleluia del tuo Centro di bioetica, l'alleluia della tua Atism, l'alleluia della tua Facoltà teologica, l'alleluia della Chiesa italiana. Canta anche a nome nostro. Grazie». Ha rivolto il saluto anche Antonino Raspanti, preside della Pontificia facoltà teologica di Sicilia, dove don Salvatore era ordinario di teologia morale, una socia del Centro di bioetica di Acireale e un amico laico. La benedizione alla salma si è conclusa pregando: «In Paradiso ti accompagnino gli Angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri e ti conducano nella santa Gerusalemme. Ti accolga il coro degli Angeli, e con Lazzaro, povero qui in terra, tu possa godere il riposo eterno».

Sono giunti numerosi messaggi di condoglianza e di ricordo di Salvatore Privitera indirizzati a Romano Altobelli, al segretario Atism, Pier Davide Guenzi, e ai delegati di sezione. Non hanno potuto trovare spazio in queste pagine e sono stati inviati alla redazione della rivista Bioetica e cultura che promuoverà un fascicolo commemorativo sulla figura dello scomparso presidente dell'Atism.